

TI_GERICHTE TI-87235 vom 4. Januar 2006

TI Tribunale d'appello, 2006-01-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_TI-87235

FR: TI_GERICHTE TI-87235 du 4 janvier 2006

IT: TI_GERICHTE TI-87235 del 4 gennaio 2006

Volltext

Incarto n.

INC.2005.23606

Lugano

11 gennaio 2006

In nome della Repubblica e Cantone del Ticino

Il Giudice dell'istruzione e dell'arresto

Ursula Züblin

sedente per statuire sull'istanza/decisione del 4 gennaio 2006 della

Sezione dei permessi e dell'immigrazione, Bellinzona

relativa alla proroga della carcerazione in vista dell'allontanamento cui è astretto

preso atto che la difesa non ha presentato osservazioni;

visti gli inc. GIAR 236.2005.3/4/5/6 e quello della SPI;

ritenuto e considerato

in fatto

1.

I fatti che preludono alla presente decisione sono già stati analizzati in precedente sentenza (7 ottobre 2005, GIAR 236.2005.5), cui si può far riferimento:

1.

_____ è stato incarcerato il 13 luglio 2005, a seguito di decisione 25 aprile 2005 della SPI, intimata il 13 luglio 2005 (artt. 13b e 13f LDDS), allo scopo di garantire l'allontanamento (doc. 1, inc. GIAR 236.2005.3). _____ è stato sentito il giorno successivo da questo giudice che ha confermato legalità ed adeguatezza della carcerazione, con le seguenti motivazioni:

"

- le condizioni di cui all'art. 13 b lett. b, c e d LDDS sono date vista l'assenza di collaborazione, le ripetute infrazioni alla LStup (125 II 369) con conseguente pericolo per l'ordine pubblico e l'esistenza di una decisione dell'ufficio competente di non entrata nel

merito sull'asilo. Nel contempo l'autorità preposta all'allontanamento viene invitata ad attivarsi per quanto di sua competenza nel rispetto del principio di celerità"

(inc. GIAR 236.2005.3, doc. 2)

2.

Con decisione/istanza del preventiva 26 settembre 2005 (se si preferisce, decisione soggetta a conferma: art. 13b cpv. 2 seconda frase), approssimandosi la scadenza dei tre mesi - cioè il 13 ottobre 2005 ex art. 10 LPAm e non l'11 ottobre 2005 come erroneamente indicato nella decisione/istanza - (art. 13b cpv. 2 prima frase LDDS), la SPI ha disposto/chiesto che la carcerazione ai fini di allontanamento sia prorogata di tre mesi (cioè sino al 13 gennaio 2006; cfr. art. 10 LPAm) se confermata dal GIAR (doc. 1 inc. GIAR 236.2005.5; artt. 3 cpv. 2 lett. a., 5, 29 Legge cantonale d'applicazione LMC, e art. 1 del relativo regolamento). La SPI, rilevato che l'autorità ha compiuto tutti gli sforzi necessari a mettere in atto l'allontanamento ai sensi dell'art. 13b cpv. 3 LDDS, ha evidenziato la costante mancanza di collaborazione della persona oggetto della misura".

2.

In diritto, e non senza riferimento alla decisione di incarcerazione, la precedente decisione si esprimeva come segue:

"5.

La decisione sull'eventuale proroga della carcerazione in vista dell'esecuzione dell'allontanamento esige ovviamente un esame volto a determinare se i motivi che avevano condotto all'originaria decisione di incarcerazione mantengano ancora la propria validità.

Inoltre, la concessione di una proroga della carcerazione esige la presenza di particolari ostacoli [...] all'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione (art. 13b cpv. 2 LDDS). Sono considerati tali il rifiuto dello straniero di collaborare, per quanto ragionevolmente esigibile, ai preparativi per la sua partenza, la durata eccezionalmente lunga della procedura di ottenimento dei documenti di viaggio, ma anche ragioni tecniche a carattere provvisorio (v. Nicolas Wizard, *Les renvois et leur exécution en droit des étrangers et en droit d'asile*, tesi di dottorato dell'Università di Ginevra, Basilea/Francoforte sul Reno 1997, pto. 3.3.4.1.2 p. 294 s.).

Giusta l'art. 13b cpv. 1 LDDS se è stata notificata una decisione di prima istanza d'allontanamento o espulsione, l'autorità cantonale competente, allo scopo di garantire l'esecuzione può, ai fini di assicurare l'esecuzione, incarcerare lo straniero, se indizi concreti fanno temere che lo stesso intende sottrarsi all'espulsione, in particolare perché non si attiene all'obbligo di collaborare secondo l'art. 13 f LDDS e l'art. 8 cpv. 1 lett. a e cpv. 4 LASI (per quanto concerne gli indizi concreti che fanno temere un pericolo di fuga cfr. DTF 122 II 49 e 125 II 369). Di principio la durata della detenzione non può eccedere i tre mesi: tuttavia se particolari ostacoli si oppongono all'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione, con il consenso dell'autorità giudiziaria cantonale, la carcerazione può essere prorogata di sei mesi al massimo (cpv. 2). La detenzione è subordinata alla condizione che le autorità intraprendano senza ritardo le necessarie misure per l'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione (cpv. 3, DTF 122 II 148). Secondo l'art. 13c cpv. 5 lett. a LDDS la carcerazione ha termine se il motivo della carcerazione è venuto a mancare o se risulta che l'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione è inattuabile per motivi

giuridici o effettivi.

Per la messa in detenzione (così come per la proroga della stessa) deve essere rispettato il principio di proporzionalità, in particolare è necessario che l'esecuzione dell'allontanamento, benché momentaneamente impossibile (per esempio per mancanza di documenti di identità) sia possibile in un termine prevedibile, vale a dire nel periodo legale di detenzione amministrativa dello straniero (DTF 2A.523/2001 del 18 dicembre 2001).

Va inoltre ricordato che con l'introduzione dell'art. 13 f LDDS e la modifica dell'art. 13 b cpv. 1 lett. c LDDS il legislatore ha inteso sottolineare ulteriormente l'importanza della collaborazione dello straniero (ed un suo dovere in tal senso) dandole un peso notevole anche per quanto concerne la privazione della libertà: la mancata collaborazione diventa indizio di pericolo di latitanza (FF 2003, p. 4993; DTF 2A.278/2004 del 18 maggio 2004).

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale il rilascio di informazioni contraddittorie o menzognere sulle proprie origini, sul viaggio intrapreso e sulle generalità lasciano presagire un pericolo di fuga, così come nel caso di persona con precedenti penali, in particolare reati che mettono in pericolo la salute altrui, è ragionevole ritenere un rischio maggiore di disobbedienza alle ingiunzioni delle autorità ed inoltre l'assicurazione dell'interessato di voler abbandonare spontaneamente il territorio svizzero verso un altro paese non può giustificare, in assenza dei necessari documenti di viaggio che consentano il regolare espatrio, la sua scarcerazione (DTF 122 II 49 con rif.; 122 II 148; 2A 309/2004 c. 2.2 e A. Wurzbürger, La jurisprudence récente du Tribunal fédéral en matière de police des étrangers, p. 66 e 67, in *Revue de droit administratif et de droit fiscal*, *Revue genevoise de droit public*, settembre 1997, n. 4).

6.

I motivi che in data 14 luglio 2005 avevano determinato la decisione di conferma della carcerazione di _____ restano tuttora validi, né, contrariamente a quanto sostenuto dall'istante, l'esecuzione dell'allontanamento appare inattuabile ai sensi dell'art. 13c cpv. 5 lett. a LDDS.

Nel caso in esame l'allontanamento non è ancora stato possibile o comunque è reso più difficoltoso a causa della mancata collaborazione della persona interessata. In particolare, _____ ha sempre dichiarato di essere cittadino della Sierra Leone (cfr. verb. GIAR 14.7.2004 e da ultimo verb. pol. 13.07.2005 e 7.09.2005), tuttavia l'audizione dell'interessato, avvenuta a Berna il 28 settembre 2005, da parte della delegazione nigeriana ha indicato cittadinanza nigeriana (cfr. fax 29.9.2005 della Divisione rimpatrio), a conferma di quanto sostenuto dall'UFM nello scritto 2 agosto 2005 alla SPI. Ancora davanti a questo giudice, il 6 ottobre 2005, _____ ha ribadito di non aver fatto nulla per ottenere i documenti di legittimazione, di essere cittadino della Sierra Leone, Paese nel quale non ha alcuna intenzione di rientrare in quanto là rischierebbe la vita, avendo a suo tempo "combattuto con i ribelli", nonchè di volere lasciare la Svizzera con mezzi propri.

Va infine ricordato che _____ ha più volte interessato le autorità penali, anche per titolo di infrazione alla LStup (da ultimo DA _____ del 15.06.2005), quindi per un reato tale da mettere in pericolo la salute pubblica (A. Wurzbürger, op. cit., p. 68), reato commesso anche dopo il 2003, anno in cui era stato avvertito che doveva lasciare immediatamente la Svizzera.

In siffatte circostanze e alla luce della succitata giurisprudenza, vi è dunque conferma dei concreti indizi che fanno temere che l'incarcerato intenda sottrarsi all'espulsione.

Né del resto risulta violato il principio di celerità. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale tale principio è leso soltanto quando le autorità preposte all'allontanamento non intraprendono nulla per oltre due mesi, senza che il ritardo sia imputabile allo straniero o a quello delle autorità estere (cfr. DTF II 51 e 2A.309/2004; A. Wurzbürger, op. cit., p. 65). In concreto, tale termine è stato rispettato: ricordato che la decisione con cui è stata mantenuta la carcerazione in attesa di allontanamento di _____ è del 14 luglio 2005, dette autorità hanno infatti, conformemente allo scritto 2.8.2005 dell'UFM - evidenziante la grande probabilità che l'interessato fosse cittadino nigeriano, rispettivamente la necessità di una sua audizione presso l'Ambasciata nigeriana - organizzato l'audizione di _____ da parte della delegazione nigeriana, audizione che ha avuto luogo il 28 settembre u.s. e nel corso della quale l'interessato è stato riconosciuto come di origine nigeriana (cfr. doc. B, C, D ed E all'istanza di proroga, nonché fax 29.9.2005 della Divisione rimpatri). Occorre inoltre tener conto del fatto che la mancanza di una fattiva collaborazione da parte dell'interessato - che non può evidentemente giustificare la sua messa in libertà (cfr. DTF 2A.523/2001) - rende necessario più tempo per l'accertamento della reale identità e del luogo d'origine, rispettivamente per l'ottenimento di documenti validi.

7.

In conclusione, i motivi per la carcerazione sono ancora dati.

Se si considerano i motivi primi della (originaria) incarcerazione, la non positiva evoluzione dell'atteggiamento dello straniero nei trascorsi mesi di carcerazione, l'esistenza di particolari difficoltà per l'ottenimento dei documenti di viaggio non imputabili alle autorità svizzere, bensì allo straniero stesso (cfr. introduzione art. 13f LDDS e modifica art. 13 b cpv. 1 LDDS, con cui il legislatore ha inteso sottolineare ulteriormente l'importanza della collaborazione dello straniero - ed un suo dovere in tal senso - dandole un peso notevole anche per quanto concerne la privazione della libertà), la protrazione è quindi giustificata e rispettosa del principio di proporzionalità. Da ultimo giova ricordare che l'assicurazione dell'interessato di voler abbandonare spontaneamente la Svizzera (cfr. verb. GIAR 6.10.2005) non può giustificare la sua scarcerazione senza il necessario possesso di documenti di viaggio che ne consentano il regolare espatrio (DTF 2A.309/2004 consid. 2.2)."

3.

Ancora oggi l'autorità competente lamenta la totale assenza di collaborazione di _____, collaborazione che sarebbe di estrema importanza per l'ottenimento dei documenti di viaggio. Il 4 gennaio 2006 si è provveduto nuovamente a sentire l'interessato, ma senza esito alcuno dato il persistente rifiuto di collaborare opposto da quest'ultimo all'autorità amministrativa; con scritti (23 novembre e 15 dicembre 2005) nonché telefonicamente (28 novembre 2005 e 29 dicembre 2005) la SPI ha sollecitato l'UFR a comunicare se nel frattempo vi fosse stata la conferma del riconoscimento da parte delle autorità di Aruba ed entro quando fosse possibile ottenere un documento di viaggio a suo favore.

Con la decisione/richiesta sottoposta al vaglio di questo ufficio giudiziario si ordina/chiede una proroga della carcerazione di ulteriori due mesi.

4.

La difesa di _____ non ha presentato osservazioni.

5.

Nel periodo successivo al 7 ottobre 2005, la SPI, con riferimento al fax 29 settembre 2005 - attestante l'avvenuto riconoscimento (seppure a titolo provvisorio) da parte della delegazione nigeriana del 28 settembre 2005 e la conseguente possibilità del rilascio di un documento di viaggio dopo l'ottenimento dei risultati definitivi da _____ -, ha sollecitato, sia per iscritto (23 novembre 2005 e 15 dicembre 2005) che telefonicamente (28 novembre 2005 e 29 dicembre 2005) l'UFM affinché comunicasse se l'Ambasciata della Nigeria "è ora" disposta a rilasciare un documento di viaggio per _____ al fine di organizzare il volo di rimpatrio. L'UFM, con scritto 3 gennaio 2006, ha informato la SPI di essere tuttora in attesa di ricevere dalle autorità nigeriane la conferma definitiva dell'avvenuto riconoscimento e che ciò dovrebbe avvenire nel corso del gennaio 2006, precisando nel contempo che dette autorità dalla citata conferma necessiteranno ancora di almeno una settimana per l'allestimento del documento di viaggio.

Nel corso del verbale di polizia 4 gennaio 2006 _____ ha ribadito di chiamarsi _____ e di essere cittadino della Sierra Leone, di non aver contattato durante il periodo di carcerazione a Basilea l'Ambasciata di tale paese, in quanto "in Sierra Leone ho dei problemi politici e quindi non voglio tornare nel mio paese in quanto la mia vita sarebbe in pericolo", ed infine che, se rilasciato, è sua intenzione lasciare la Svizzera con mezzi propri. Inoltre ha contestato l'avvenuto riconoscimento da parte della delegazione della Nigeria, ritenuto che egli non avrebbe parlato con nessuna di queste persone, che gli avrebbero rivolto domande in una lingua a lui sconosciuta.

In sede di udienza (11 gennaio 2006) _____ ha ribadito integralmente le suddette dichiarazioni.

6.

In buona sostanza, la situazione è rimasta immutata per rapporto al momento della precedente decisione e ciò non certo per inattività delle competenti autorità hanno compiuto tutti gli sforzi necessari a mettere in atto l'allontanamento.

Le condizioni di legge per la carcerazione sono ancora presenti così come accertate nella decisione del 7 ottobre 2005. Solo resta da valutare se la protrazione di ulteriori due mesi sia ancora rispettosa del principio di proporzionalità.

Allorquando lo stallo della situazione è dovuto all'atteggiamento (volontario e palese) della persona incarcerata la proporzionalità non può dirsi automaticamente lesa da trascorrere del tempo in virtù dell'obbligo di collaborare previsto dalla legge, obbligo sanzionato duramente dalla modifica legislativa del 23 dicembre 2003; in caso contrario si priverebbero di reale effetto le norme in questione. Non va inoltre trascurato un certo ritardo da parte delle autorità nigeriane nel fornire indicazioni sulla conferma del riconoscimento, comunque prevista per il corrente mese.

In virtù di quanto sopra esposto, il rinvio non può essere definito, impossibile in tempi prevedibili.

Inoltre, e per quanto concerne il caso specifico, occorre pure considerare che _____ è sottoposto a procedura di allontanamento per il "semplice" rifiuto della concessione

dell'asilo, bensì anche in quanto oggetto di un'espulsione penale per reati contro la salute pubblica (LFStup) di una certa gravità. Da ultimo, giova precisare che l'assicurazione dell'interessato di voler abbandonare spontaneamente la Svizzera (cfr. verb. Pol. 4.01.2006 e GIAR 11.01.2006) non può giustificare la sua scarcerazione senza il necessario possesso di documenti di viaggio che ne consentano il regolare espatrio (DTF 2A.309/2004 consid. 2.2).

Per questi motivi,

richiamata la legge federale sulla dimora e il domicilio degli stranieri, segnatamente gli artt. 13 b, 13 c e 13 f LDDS, e la LALMC, segnatamente gli art. 4, 5 e 28;

decide:

1. La decisione/istanza 4 gennaio 2006 di proroga della carcerazione in attesa di allontanamento cui è astretto _____, è accolta.

§ Di conseguenza, la carcerazione ai fini di allontanamento cui è astretto _____ è prorogata di due (2) mesi e verrà a scadere il giorno 13 marzo 2006, compreso.

2. Contro la presente decisione è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo entro 15 (quindici) giorni dall'intimazione (art. 31 LALMC).

3. Intimazione:

giudice Ursula Züblin

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.